

AII

Gisella Olivero
Marta Saponaro

Come sono le donne

Uno sguardo nel tempo
alla ricerca del sé femminile

Prefazione di
Robert Mercurio





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3003-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2020

*Ai nostri figli,
Francesco e Matteo.*

Se sei una donna forte
proteggiti dalle bestie che vorranno nutrirsi del tuo cuore.
Usano tutti i travestimenti del carnevale della terra:
si vestono di sensi di colpa, da opportunità,
da prezzi che si devono pagare.
Non per illuminarsi con il tuo fuoco
ma per spegnere la tua passione
l'erudizione delle tue fantasie.
Non perdere l'empatia, ma temi ciò che ti porta a negarti la parola,
a nascondere chi sei,
ciò che ti obbliga a essere remissiva
e ti promette un regno terrestre in cambio
di un sorriso compiacente.
Se sei una donna forte
preparati alla battaglia:
imparare a stare da sola
a dormire nella più assoluta oscurità senza paura
che nessuno ti tiri una fune quando ruggisce la tormenta
a nuotare contro corrente.
Educati all'occupazione della riflessione e dell'intelletto.
Leggi, fai l'amore con te stessa, costruisci il tuo castello,
circondalo di fossi profondi però
fagli ampie porte e finestre.
È necessario che coltivi grandi amicizie
che coloro che ti circondano e ti amano sappiano chi sei,
che tu faccia un circolo di roghi e accenda al centro della tua stanza
una stufa sempre accesa dove si mantenga l'ardore dei tuoi sogni.
Se sei una donna forte proteggiti con parole e alberi
e invoca la memoria di donne antiche.
Fai sapere che sei un campo magnetico.
Proteggiti, però proteggiti per prima.
Costruisciti. Prenditi cura di te.
Apprezza il tuo potere.
Difendilo.
Fallo per te.
Te lo chiedo in nome di tutte noi.

Gioconda Belli

Indice

- 11 *Prefazione*
di Robert Mercurio
- 15 *Capitolo I*
Come sono le donne
- 19 *Capitolo II*
La seduzione: Sabine Spielrein, una donna fuori dagli schemi
- 33 *Capitolo III*
La vocazione: Christiana Morgan, una donna visionaria
- 47 *Capitolo IV*
Jung e Christiana
- 53 *Capitolo V*
L'immaginazione creativa
- 63 *Capitolo VI*
L'amore
- 75 *Capitolo VII*
Toni Wolff: La medium
- 85 *Capitolo VIII*
Emma Rauschenbach Jung: «Il fondamento della mia casa»

- 99 Capitolo IX
 Il tradimento
- 113 Capitolo X
 Anima–Animus: generatori di proiezioni
- 121 Capitolo XI
 Aspetti transgenerazionali: Prassede, una donna imprigionata nello spirito patriarcale
- 141 Capitolo XII
 Bianca: un femminile infertile che cerca nel silenzio meditativo del suo cammino la “fecondità” psichica materna
- 157 Capitolo XIII
 Chiara: l’acquisizione matura della femminilità
- 195 Capitolo XIV
 Il drago è cambiato? Quale compito ha l’eroina dei giorni nostri?
- 211 *Bibliografia*

Prefazione

di ROBERT MERCURIO*

Tutti si ricorderanno del discusso libro di James Hillman, pubblicato nel 1993, intitolato *Cent'anni di psicoanalisi. E il mondo va sempre peggio*¹.

L'autore del testo si domanda in una sorta di incisivo e insistente *j'accuse* perché in un secolo di lavoro sulla psiche delle persone, le grandi questioni legate alla sofferenza del mondo non siano state risolte o perlomeno adeguatamente affrontate. Ci siamo chiusi nei nostri studi professionali non curanti di ciò che succede fuori nel mondo? La nostra riflessività psicologica è diventata semplice auto-referenzialità?

Esempi della sofferenza dell'*anima mundi* sono sicuramente molto più evidenti oggi che non cent'anni fa: il dramma dell'immigrazione e dello spostamento di interi popoli e delle nostre difficoltà ad accogliere queste persone in cerca di una vita più sicura e più sana; il problema ambientale che, nonostante le sue dimensioni davvero preoccupanti, viene negato o marginalizzato dai nostri politici a favore di una politica miope del profitto; la forbice sempre più pronunciata che separa i ricchi del mondo dai meno abbienti e l'imbarbarimento progressivo del confronto politico tra *le destre e le sinistre* del mondo.

Ma sarebbe sbagliato puntare il dito contro la psicoanalisi stessa, accusandola di essersi occupata eccessivamente della nostra interiorità e troppo poco del mondo che ci circonda.

* Dottor Robert Mercurio, presidente ARPA Torino (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica), membro IAAP, membro dell'AGAP di Zurigo, analista didatta.

1. J. HILLMAN, *Cent'anni di psicoanalisi. E il mondo va sempre peggio*, Garzanti, Milano 1993.

Già alla fine degli anni Quaranta, Jung cominciò ad affermare che non era più possibile trattare la psiche come se esistesse esclusivamente dentro di noi.

Psiche è mondo, natura, ambiente; psiche è anche politica e società. E sappiamo quanto Jung fosse preoccupato per il futuro della nostra cultura e del nostro pianeta. Le visioni allarmanti che egli ebbe poco prima di morire testimoniano della sua sincera apprensione davanti ai tanti esempi di una spinta autodistruttiva presente nel mondo².

Le colleghe Gisella Olivero e Marta Saponaro, con ammirevole precisione e con grande delicatezza, riescono in questo libro a individuare e a proporre al lettore una chiave di lettura importante di ciò che succede intorno a noi. Non accusano la pratica della psicoanalisi, anzi mettono a nostra disposizione il prezioso frutto dei loro molti anni di esperienza personale nel mondo della psicologia del profondo. Propongono i valori del *femminile*: il dialogo, la ricerca del consenso, il sapersi addentrare nel buio, l'impegno della creatività, la sensibilità e l'amore. Ci offrono un approfondimento di quell'aspetto della psicologia analitica che troppo spesso viene relegato a un posto secondario rispetto alla ricerca di definizioni precise, diagnosi esatte e teorie convincenti.

Troppo spazio è stato concesso allo *yang* sia nella nostra pratica che nella formazione di nuovi colleghi, ecco il problema! Di conseguenza abbiamo spesso lasciato poco spazio allo *yin*, come se la luce contasse più della penombra e le certezze avessero un valore superiore ai nostri consapevoli dubbi. Non si tratterebbe quindi di un eccesso di riflessività ma piuttosto di una riflessività vissuta quasi esclusivamente all'insegna del principio del *logos*. Lo stile riflessivo dell'*eros* rischiava di essere trascurato.

Le autrici di questo testo ci regalano preziose riflessioni sul ruolo dell'*eros*, del sentimento, dell'interiorità e della vera saggezza del cuore. Il loro testo è un perfetto esempio di ciò

2. *Matter of Heart*, regia di Mark Whitney, (1986), DVD Kino Video, documentario.

che il *guru* canadese della comunicazione, Marshall McLuhan andava predicando già negli anni Cinquanta del secolo scorso: *the medium is the message*. L'*eros* non è soltanto l'argomento principale di questo studio; è allo stesso tempo il metodo e lo stile usato dalle colleghe autrici che generosamente parlano del lavoro analitico fatto con alcune pazienti in cui la scoperta dell'importanza del sentimento è stata centrale.

Nel suo bellissimo tributo al maestro zurighese, *Il mito di Jung*, Marie-Louise von Franz³ sottolinea come l'unica forza in grado di controbilanciare e di neutralizzare l'aggressività e la distruttività così presenti nel nostro mondo è l'energia dell'archetipo del femminile.

Gisella Olivero e Marta Saponaro ci aiutano a capire come questo archetipo si attiva non soltanto nel profondo di molte donne alla ricerca del senso della loro esistenza, ma in uomini e donne. Da questo spazio interiore di cura, da questa culla dell'anima, la forza dell'archetipo del femminile si irradia e può farsi sentire nel mondo intero.

Roma, 6 settembre 2019

3. M.-L. VON FRANZ, *Il mito di Jung*, Boringhieri, Torino 1972.